

di cui all'alea secondo dell'articolo I, le controversie relative alle seguenti questioni:

1. Reclami pecuniarii per perdite e danni sofferti da uno degli Stati contraenti o dai suoi nazionali, per effetto di atti illeciti od amissioni dell'altro Stato contraente, dalle autorità pubbliche, o dei loro funzionarii;

2. Interpretazione e applicazione delle stipulazioni concernenti materie d'indole esclusivamente giuridica, amministrativa, economica, di commercio e di navigazione;

3. Diniego di giustizia.

La questione, se una data controversia costituisca o no una di quelle espressamente prevedute nei numeri I, II et III, sarà del pari sottoposta all'arbitrato.

Articolo III.

Caso per caso le Alte Parti contraenti firmeranno un compromesso speciale che determinerà l'oggetto della contesa, e, se ne è il caso, la sede del tribunale, la lingua di cui esso si servirà e quelle delle quali sarà consentito l'uso davanti al medesimo, la somma che ciascuna Parte dovrà depositare come anticipazione di spese, la forma e i termini per la costituzione del tribunale e per lo scambio delle memorie e degli atti, e, in generale, tutte le condizioni fra di Loro concordate.

In mancanza di compromesso, gli arbitri, nominati secondo le regole di cui agli articoli IV e V del presente trattato, giudicheranno in ba-

se alle pretese che saranno loro sottoposte.

Per tutto il rimanente e in mancanza d'accordo speciale, si osserveranno le disposizioni stabilite dalla Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, firmata all'Aja il 29 luglio 1899, con le modificazioni e le aggiunte contenute nei seguenti articoli.

Articolo IV.

Salvo stipulazione in contrario, il tribunale sarà composto di tre membri. Le due Parti ne nomineranno uno per ciascuna, e si accorderanno per la scelta del terzo arbitro. Se l'accordo su questo punto non è possibile, le Parti si rivolgeranno a una terza Potenza perchè ne faccia la designazione, e, in mancanza d'accordo anche su di ciò, richiesta sarà fatta a Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi o ai Suoi Succesori.

Il terzo arbitro sarà scelto nell'elenco dei membri della Corte permanente d'arbitrato stabilita dalla detta Convenzione dell'Aja. Nessuno degli arbitri potrà essere cittadino di una delle Parti, nè aver domicilio o residenza nel loro territorio.

La stessa persona non potrà funzionare come terzo arbitro in due vertenze successive.

Articolo V.

Quando la Parti non si accordassero per la costituzione del tribunale, le funzioni arbitrali saranno conferite ad un arbitro unico, che,

salvo stipulazione in contrario, sarà nominato secondo le regole stabilite nell'articolo precedente per la nomina del terzo arbitro.

Salvo stipulazione in contrario, la questione preveduta nell'ultimo alinea dell'articolo II sarà parimente decisa da un arbitro unico, da nominarsi secondo le stesse regole, e che, quando ne s'ia il caso, continuerà a funzionare, come arbitro unico o come terzo arbitro, per la decisione del merito della contesa.

Articolo VI.

La sentenza arbitrale è pronunciata a maggioranza di voti; è esclusa ogni menzione del dissenso eventuale di un arbitro.

La sentenza è sottoscritta dal Presidente e dal cancelliere, o dall'arbitro unico.

Articolo VII.

La sentenza arbitrale decide definitivamente e senza appello la contestazione.

È tuttavia ammessa una domanda di revisione, davanti lo stesso tribunale o lo stesso arbitro che pronunciò la sentenza, e prima che questa sia eseguita, nei casi seguenti:

I. Se è stato scoperto un fatto nuovo, tale che avrebbe potuto esercitare una influenza decisiva sulla sentenza, e che, al momento della chiusura del dibattimento, era ignoto alla Parte che chiede la revisione, e al tribunale o all'arbitro;

II. Se sia stato giudicato sopra documenti falsi od errati;

III. Se la sentenza sia, in tutto o in parte, viziata da un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Articolo VIII.

Qualunque controversia potesse sorgere fra le Parti circa l'interpretazione o l'esecuzione della sentenza, sarà sottoposta al giudizio dello stesso tribunale o dello stesso arbitro che la pronunciò.

Articolo IX.

Il presente trattato è redatto in lingua spagnuola, italiana e francese.

Le Alte Parti contraenti dichiarano di considerare, in caso di dubbio, il testo francese come facente fede.

Articolo X.

Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

Avrà la durata di dieci anni a datare dallo scambio delle ratifiche. Se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza, lo si intenderà rinnovato per un nuovo periodo di dieci anni, e così di seguito.

In fede di che i Plenipotenziarii hanno sottoscritto il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli.

Fatto e sottoscritto all'Aja, in doppio esemplare, il 16 Ottobre millevinovecentosette.

(L. S.) *G. A. Esteve.*

(L. S.) *S. B. de Mier.*

Tratado de Arbitraje entre México y los Estados Unidos de América.

Sección de América, Asia y Oceanía

México, 3 de julio de 1908.

El señor presidente de la república ha tenido á bien dirigirme el decreto que sigue:

"*PORFIRIO DÍAZ, presidente constitucional de los Estados Uni-*

El gobierno de México y el gobierno de los Estados Unidos de América, signatarios de la Convención para el arreglo pacífico de las controversias internacionales, concluída en El Haya el 29 de julio de 1899;

Tomando en consideración que por el art. XIX de dicha convención las altas partes contratantes se reservaron el derecho de ajustar arreglos con la mira de someter á arbitramento todas las cuestiones que consideren susceptibles de tal procedimiento:

Han autorizado á los infrascriptos, respectivamente, para concluir el que sigue:

Artículo I.

Las diferencias que puedan suscitarse, ya sean de naturaleza jurídica ó relativas á la interpretación de los tratados existentes entre las dos partes contratantes y que no hayan podido arreglarse por la diplomacia siempre que no se hubiere convenido en otro arbitraje, serán sometidas á la Corte Permanente establecida en El Haya por la Convención

dos Mexicanos, á sus habitantes, sabed:

Que el día 24 de marzo del corriente año se concluyó y firmó en la ciudad de Wáshington, por medio de plenipotenciarios debidamente autorizados al efecto, un Tratado de Arbitraje entre México y los Estados Unidos de América, en la forma y del tenor siguientes:

The Government of Mexico and the Government of the United States of America dignatories of the Convention for the pacific settlement of international disputes, concluded at The Hague on the 29th of July, 1899;

Taking into consideration that by article XIX of that Convention the High Contracting Parties have reserved to themselves the right of concluding Agreements, with a view to referring to arbitration all questions which they shall consider possible to submit to such treatment;

Have authorized the Undersigned to conclude the following arrangement:

Article I.

Differences which may arise, whether of a legal nature or relative to the interpretation of the treaties existing between the two contracting parties and which it may not have been possible to settle by diplomacy, in case no other arbitration should have been agreed upon, shall be referred to the Permanent Court of Arbitration established at The Hague by the Convention of

del 29 de julio de 1899, con tal que no afecten los intereses vitales, la independencia ó el honor de alguna de las dos partes contratantes y que no perjudiquen intereses de tercero.

Artículo II.

En cada caso particular, las altas partes contratantes antes de apelar al Tribunal Permanente de Arbitraje, deberán concluir un arreglo especial en que claramente se defina el asunto en cuestión, al alcance de las facultades de los árbitros y los términos que se fijen para la formación del Tribunal Arbitral y los diferentes trámites del procedimiento. Queda entendido que tales convenios especiales serán celebrados por los presidentes de uno y otro país contratante, con aprobación de los Senados respectivos.

Artículo III.

Las precedentes estipulaciones en ninguna manera derogan, sino antes bien puntualizan, confirman y dejan subsistentes las declaraciones y reglas contenidas en el artículo XXI del Tratado de paz, amistad y límites entre México y los Estados Unidos de América, firmado en la ciudad de Guadalupe Hidalgo á dos de febrero de mil ochocientos cuarenta y ocho.

Artículo IV.

La presente convención deberá ser ratificada por el gobierno de México, en conformidad con su

the 29th July 1899, provided that they do not affect the vital interests, the independence, or the honor of either of the contracting parties and do not prejudice the interests of a third party.

Article II.

In each individual case, the High Contracting Parties, before appealing to the Permanent Court of Arbitration, shall conclude a special agreement defining clearly the matter in dispute, the scope of the powers of the Arbitrators and the periods to be fixed for the formation of the Arbitral Tribunal and the several stages of the procedure. It is understood that such special agreements shall be made by the Presidents of both contracting countries by and with the advice and consent of their respective Senates.

Article III.

The foregoing stipulations in no wise annul, but on the contrary define, confirm and continue in effect the declarations and rules contained in article XXI of the Treaty of peace, friendship and boundaries between Mexico and the United States signed at the city of Guadalupe Hidalgo on the second of February one thousand eight hundred and forty eight.

Article IV.

The present Convention shall be ratified by the Government of Me-

Constitución y leyes; y por el presidente de los Estados Unidos de América, por y con el Consejo y el consentimiento del Senado de los mismos. Las ratificaciones deberán ser canjeadas en Wáshington tan pronto como fuere posible y la convención surtirá sus efectos en la fecha de dicho canje de las ratificaciones.

Artículo V.

El presente arreglo durará cinco años, que se contarán á partir de la fecha del canje de las ratificaciones.

Hecho, por duplicado, en la ciudad de Wáshington, en español y en inglés el 24 de marzo de 1908.

(L. S.) Firmado, *José F. Godoy*.

(L. S.) Firmado, *Elihu Root*.

“Que el precedente tratado fué aprobado por el Senado de los Estados Unidos de América el día dos de abril último, y ratificado por el presidente de aquella república con fecha del veintinueve de mayo siguiente.

“Que igualmente fué aprobado por la Cámara de senadores de los Estados Unidos Mexicanos con fecha del cuatro de mayo último y ratificado por mí el día treinta del mismo mes.

“Y que las ratificaciones fueron canjeadas en la ciudad de Wáshington el día veintisiete de junio próximo pasado.

xico in accordance with its constitution and laws; and by the President of the United States of America, by and with the advice and consent of the Senate thereof. The ratifications shall be exchanged at Washington as soon as possible, and the Convention shall take effect on the date of the exchange of its ratifications.

Article V.

The present Convention is concluded for a period of five years dating from the day of the exchange of its ratifications.

Done in duplicate at the City of Washington, in the Spanish and English languages, this twenty-fourth day of March in the year 1908,

(L. S.) Signed, *Jose F. Godoy*.

(L. S.) Signed, *Elihu Root*.

“Por tanto, mando se imprima, publique, circule y se le dé el debido cumplimiento.

“Palacio Nacional de México, á tres de julio de mil novecientos ocho.—*Porfirio Díaz*.—Al Señor licenciado don Ignacio Mariscal, Secretario de Estado y del despacho de Relaciones Exteriores.”

Lo comunico á usted para su conocimiento, reiterándole mi atenta consideración.—*Mariscal*.—Señor. . . .

VIOLACION involuntaria de territorio británico por soldados mexicanos.

Sección de Europa y África.

México, 11 de julio de 1908.

Señor ministro:

Con referencia á mi nota anterior de 25 de julio de 1907, sobre la violación del territorio de Honduras Británica por soldados mexicanos, tengo la honra de manifestarle, mejor informado, que, aunque en efecto, parece que la violación se llevó al cabo por el teniente D. Serafin Holguín á la cabeza de un pelotón de soldados, ello se debió á que en el calor de la persecución que llevaba al cabo, de un desertor, no pudo á tiempo advertir que se hallaba en territorio extranjero. Puedo asegurar á Vuestra Excelencia, sin embargo, que este acto censurable cometido por el teniente Holguín, fué de su propia iniciativa y nunca por órdenes de sus superiores.

Si el teniente Holguín no hubiese fallecido, crea Vuestra Excelencia que, previo el esclarecimiento de los hechos, se le hubiera castigado en la medida de su responsabilidad.

La muerte del repetido teniente no es un obstáculo para que el gobierno de México, como me complazco en manifestarlo por medio de la presente nota, exprese al gobierno de la Gran Bretaña, dignamente representado por Vuestra Excelencia, la pena que tal incidente le ha producido y la satisfacción que por el mismo presenta hoy.

Igualmente digo á Vuestra Exce-

lencia que ya se ha ordenado por quien corresponde, á las autoridades militares superiores de aquella comarca, eviten en lo sucesivo la repetición de un hecho de esa naturaleza.

Acepte Vuestra Excelencia las seguridades reiteradas de mi muy distinguida consideración.

Firmado: *Ignacio Mariscal*.—Á Su Excelencia Reginald Tower, enviado extraordinario y ministro plenipotenciario de la Gran Bretaña.—Presente.

CIRCULAR relativa á la Ordenanza de Aduanas.

Sección Comercial.—Circular núm. 3.

México, 17 de julio de 1908.

Según ha comunicado á esta secretaría la de Hacienda, el señor presidente de la república tuvo á bien aprobar un dictamen en que la dirección general de Aduanas propuso, entre otras cosas, lo siguiente:

«La guía práctica de la Ordenanza de Aduanas remitida por la secretaría de Relaciones á los cónsules, no es un documento oficial, y, por tanto, las prescripciones que en ella se dan, son únicamente apreciaciones más ó menos fundadas de su autor, que no pueden tomarse en consideración para resolver cualquiera duda que se origine en la aplicación de la Ordenanza.»

Y lo transcribo á usted para su conocimiento y efectos consiguientes.

Reitero á usted mi consideración.—P. O. del señor secretario: El subsecretario, *F. Gamboa*.—Señor. . .